

Pedagogia della famiglia 2023-2024

Prof.ssa Elisabetta Madriz



Settima lezione

Portogruaro, 22 novembre 2023

Secondo esercizio di supervisione a gruppi sui temi

Lavoro con un gruppo di 10-15 persone. Il resto del gruppo osserva e prende nota delle dinamiche:

- osservazione;
- descrizione;
- non interpretazione.

Nella prossima lezione, altro gruppo.

Consegna scritta per la prossima lezione

- Chi ha fatto parte del gruppo di supervisione: racconto della sua esperienza, aspetti positivi e aspetti negativi;
- Chi è stato in osservazione: resoconto scritto e sintetico dalla sua postazione osservativa

Che cosa significa, oggi, «famiglia normale»?

- **Alcuni fanno riferimento al fatto che la maggior frequenza di un fenomeno, fa sì che un evento divenga normale o, meglio, accettabile culturalmente.**
- **Altri si appellano a specifici orientamenti di valore che portano il soggetto ad accettarli o meno in base alle proprie esigenze.**

WALSH F., *Concettualizzazioni del funzionamento della famiglia normale*, in
WALSH F. (a cura di), *Ciclo vitale e dinamiche familiari*, Milano, Angeli, 1995,
pp. 33-37.

L'essere “normale” della famiglia

Nell'ottica sistemica applicata allo studio delle relazioni familiari: la capacità di mantenere uno stato di equilibrio connessa ai processi di cambiamento, di crisi che la vita ci presenta, per cui è normale affermare che le relazioni familiari sono intrise di eventi più o meno critici con cui ci si confronta o ci si scontra normalmente

La normalità della famiglia

- **Processi- prodotti che, nel corso del tempo, vengono creati intenzionalmente da tutta la serie di modulazioni relazionali che avvengono tra i vari sotto-sistemi familiari.**
 - **In tal modo, l'essere normali, il far parte di una famiglia normale dovrebbe significare la *capacità da parte dei membri di reperire risorse, di inventarsi strategie*, al fine di rispondere con *flessibilità* alle disarmonie provenienti sia dagli altri membri, sia dall'ambiente esterno.**

Le pluralità familiari

- La pluralità delle forme familiari che sino ad orasi sono affermate nella nostra società, non perdendo di vista il significato del concetto di famiglia.
- La pluralità familiare è data dall'**unicità** e dalla **diversità** di ogni gruppo familiare, per cui molteplicità e complessità sono il risultato delle differenti relazioni interpersonali che continuano ad esistere, a resistere, talvolta a rompersi, pur nel cambiamento prodotto da tutta una serie di variabili relative alle attese e alle aspirazioni personali.

Ciclo di vita familiare

Ogni famiglia
ha un suo ciclo di vita
che corrisponde a qualcosa di
più rispetto alla somma
dei vari cicli di vita individuali
delle persone che ne fanno
parte.

Quindi:

- Così come le persone si trasformano nel tempo, così le stesse relazioni tra i diversi **sotto-sistemi familiari** (coniugale, genitoriale, intergenerazionale) cambiano, modificando la stessa struttura familiare.
 - Tali **cambiamenti** possono avvenire su **quattro livelli**: individuale, interpersonale, gruppale e socio- culturale.
- Tali livelli sono in stretta interconnessione tra loro, per cui il cambiamento dell'uno provoca effetti positivi o negativi sull'altro.



Il **ciclo vitale familiare** rappresenta un modello evolutivo che esamina e descrive i cambiamenti che tipicamente avvengono in una famiglia nel corso degli anni.

Eventi critici 1

- **Con questo termine, s'intendono tutti quegli eventi che fanno vivere all'interno del sistema familiare una situazione fortemente stressante, tale da mettere in crisi il "normale" (perchè abituale, quotidiano) funzionamento della famiglia stessa. La portata dell'evento è soggettiva ed individuale; spesso ciò che mette davvero in crisi il sistema è la compresenza di più eventi critici che si verificano contemporaneamente andando a minare le basi della struttura familiare.**

Eventi critici 2

Gli eventi critici sono suddivisi in base alla scelta e alla prevedibilità.

Pertanto si hanno:

- ***eventi critici prevedibili e scelti*** (nascita, matrimonio, uscita di casa dei figli adulti)
- ***eventi critici prevedibili e non scelti*** (morte)
- ***eventi critici non prevedibili e scelti*** (separazione, divorzio)
- ***eventi critici non prevedibili e non scelti*** (eventi traumatici come incidenti)

Crisi = separazione, scelta, decisione

La famiglia si separa dallo "stadio precedente" per entrare in uno completamente nuovo e sconosciuto.

Per "crisi" s'intende, allora, una disorganizzazione del sistema familiare, derivante dall'incapacità di attingere alle proprie risorse per far fronte all'evento critico (es: lutto o un cambiamento di ruolo/funzione). Questo fenomeno si verifica generalmente durante il passaggio da uno stadio all'altro nel ciclo di vita della famiglia. Ogni membro, allora, mette in campo tutte le risorse e abilità necessarie per analizzare la nuova situazione, elaborare nuovi modelli di funzionamento e gestire la situazione attuale.

Qualità dell'evento critico:

varia a seconda delle sue caratteristiche fisiologiche, ma soprattutto a seconda della ***percezione*** e del ***significato*** che viene ad esso attribuito da tutti i membri della famiglia. «Il superamento dei momenti critici appare pertanto legato non solo e non tanto alla loro qualità o intensità, quanto al grado di "minaccia" che viene loro attribuito dalla famiglia stessa ed alle risorse che essa è in grado di mettere in campo» (Andolfi, 2006).

La dinamica dell'evento critico



© Valenti Patrizia

Quando la famiglia non riesce a trovare risorse...

... per attuare un cambiamento si blocca ad una tappa del ciclo vitale, interrompendone la sua naturale evoluzione; possono quindi insorgere disturbi che diventano chiaramente ***espressione di un disfunzionamento familiare***.

Patologico può diventare anche quel funzionamento familiare che, di fronte a problematiche differenti, adotta sempre le stesse strategie di comportamento risultate funzionali e adattive in passato; anche questa dinamica porta tutta la famiglia ad una fase di stallo, bloccandone nuovamente l'evoluzione.

Adattamento attivo:

McCubbin e Patterson (1983) hanno identificato 3 tipi di adattamento attivo (coping):

- evitamento: comporta la negazione o la sottostima delle richieste nella speranza che queste si risolvano da sole in maniera automatica;
- eliminazione: è il tentativo di sbarazzarsi delle richieste, nella speranza che la famiglia non debba cambiare;
- assimilazione: è la modalità più evoluta di affrontare le richieste, modificando e cambiando.

1950:

“stadi di sviluppo della famiglia”(Duval)

- 1950, Duval applicò il concetto di stadio di sviluppo non solo ai singoli membri, ma alla famiglia nel suo insieme e, per la prima volta, il ciclo di vita della famiglia venne suddiviso in otto stadi con i relativi compiti di sviluppo. Analogamente a Duval si mossero anche gli studi di Hill che, riflettendo sulle implicazioni intergenerazionali, si concentrò sull'età e sui ruoli dei vari membri della famiglia.
- Entrambi i sociologi osservarono che ogni membro della famiglia ha il proprio compito evolutivo e il portare a termine tale compito non solo influenza, ma dipende da quello degli altri membri. La Duvall propose una divisione del ciclo di vita familiare in otto stadi, a partire da eventi basilari che implicano specifici compiti di sviluppo.
 1. formazione della coppia
 2. famiglia con figli
 3. famiglia con figli in età prescolare
 4. famiglia con figli in età scolare
 5. famiglia con figli adolescenti
 6. famiglia trampolino di lancio
 7. famiglia in fase di pensionamento
 8. famiglia anziana.